

Proposta di un momento di Preghiera per la Festa dell'Adesione – 8 dicembre 2020

Guida: Davanti al Signore, sotto lo sguardo di Maria Immacolata, desideriamo esprimere il nostro «Sì», anche quest'anno. I mesi che abbiamo attraversato sono stati drammatici. Abbiamo sperimentato una grande fatica, ma abbiamo pure scoperto, forse, nuove opportunità. Le conseguenze della pandemia attraversano ancora le nostre vite e l'esistenza di tante persone nel mondo. La paura ha il potere di immobilizzarci: di fermare ogni decisione, ogni azione. Per questo è ancora più importante dire un «Sì»: a Dio e al suo amore; alla fraternità che ci rende solidali, che sperimentiamo nella Chiesa, che vogliamo implementare attraverso l'Azione cattolica; alla responsabilità, verso gli altri e verso la Casa comune: nell'educazione, nell'impegno a conservare o ricostruire legami di bontà e sensibilità verso i piccoli e i poveri. È un «Sì» messo alla prova ma, proprio per questo, ancora più consapevole ed entusiasta. Lo affidiamo allo Spirito, che anima ogni battezzato.

Canto di inizio (scelto dal repertorio della Comunità locale)

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Benedetto il Signore, venuto a dare la sua vita in riscatto per noi.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.

A questo punto è possibile che un responsabile dell'Associazione (Presidente o suo delegato) rivolga un breve saluto ai presenti, invitandoli alla preghiera.

Guida: Invochiamo lo Spirito. Se, come abbiamo sperimentato, “siamo tutti sulla stessa barca”, sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione, indicandone la direzione. A noi è domandata la docilità della vela, la cui forza sta in questa disponibilità a lasciarsi riempire dalla presenza amorevole di Dio.

Le strofe della preghiera possono essere lette da uno o più lettori o dall'intera assemblea e magari intercalate con un breve ritornello che invoca lo Spirito Santo:

**Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.**

**Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce, la Parola del Giorno nuovo.**

**Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.**

Canto al Vangelo (un Alleluia, scelto dal Repertorio della Comunità locale)

Letto:

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (10, 35-45).

Quel giorno a Gesù si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo.

Meditazione dell'Assistente diocesano sul brano evangelico che accompagna il cammino associativo.

Letto:

Il tema dell'anno associativo di Ac “*Servire e dare la propria vita*”, preso dal Vangelo di Marco (10, 45), mi ha richiamato subito alla mente una delle più illustri figure della Chiesa cattolica, originarie di questa nostra terra trentina (del Primiero), nel secolo scorso: il Cardinale Joseph Bernardin, Arcivescovo di Chicago, prematuramente scomparso.

Il suo motto episcopale e cardinalizio, ricavato da un'espressione del decreto conciliare “*Christus Dominus*” sul ministero dei vescovi, diceva appunto “(Si comportino) Come coloro che prestano servizio” (CD 2, 16; cfr Lc 22, 27). Tutta la sua vita è stata una conferma di questa continua identificazione con il Cristo Maestro, Pastore e Servitore dell'umanità. Diceva, infatti, commentando il suo motto: “Considero me stesso prima di tutto come servo al servizio del Signore, poi al servizio degli altri per amore del Signore”. E, precisando la centralità del Cristo in questa dimensione, aggiungeva: “Il bisogno più urgente oggi è seguire il Cristo e seguirlo

pienamente con decisa determinazione. Darsi a lui totalmente, lasciando che lui prenda il primo posto. Dobbiamo affidarci a lui, aprirci a lui in modo che egli possa lavorarci, modellarci e, attraverso noi, modellare gli altri, convertirci a lui interamente”.

Il giorno del suo ingresso a Chicago così esprimeva il suo ideale, il suo stile di servizio che proponeva anche agli altri: “Oggi io prendo alla lettera le parole di San Paolo dirette non soltanto a me ma anche a tutti coloro che saranno miei collaboratori nel servire il popolo di Dio che è in Chicago: «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi siamo i vostri servitori per amore di Gesù» (2Cor 4, 5). Lo stesso Gesù Cristo risorto è con noi oggi ed egli continua ad aver bisogno di noi. Egli ha bisogno dei vostri occhi per continuare a vedere, della vostra testimonianza per annunciare il suo regno, delle vostre mani per continuare a benedire, del vostro cuore per amare intensamente. Egli ha bisogno di tutto il vostro essere per continuare a costruire il suo corpo, la Chiesa”.

L’invito vale anche per noi oggi, come ci richiamano continuamente la parola di Dio e la liturgia. In certe difficili situazioni della vita, come in questi terribili mesi di pandemia, l’unico servizio che possiamo dare al prossimo può essere solamente l’invocare la misericordia di Dio, invocare per quella persona o in quella determinata situazione la salvezza che viene dal Signore. A tutti noi è affidato il servizio della preghiera, il pregare per gli altri.

Nella Messa siamo invitati esplicitamente dal Signore Gesù: “Fate questo in memoria di me”; egli ci ripete: “Se io il Signore e il Maestro ho fatto questo, sono stato vostro servo, dovete fare altrettanto”. Un invito che parte dalla celebrazione liturgica e attraversa, segna, orienta, identifica, caratterizza e plasma tutta la nostra vita di credenti. Si tratta di un servizio da fare con la parola e con gesti di bontà, com’è nello stile di Ac; quel servizio che giunge fino al grande segno distintivo e tipico del cristiano che è quello del perdono.

Al Cardinale Bernardin un giorno fu chiesto: “Cos’è la felicità per lei?”. Rispose: “Servire la gente in nome di Dio, vedere Dio al lavoro in me e negli altri”. Sia anche il nostro programma di vita in questo anno associativo.

Preghiera corale di intercessione

Guida: Noi ti benediciamo, o Padre,
perché sempre accompagni il cammino del tuo popolo.
Ti preghiamo per noi, tuoi figli, che, attraverso l’Azione cattolica,
oggi rinnoviamo la disponibilità
a vivere nel tuo amore e a servirti in tutti i fratelli.
Il tuo amore ci custodisca.
Il tuo Spirito ci guidi e ci infiammi di un’autentica “passione cattolica”,
perché ciascuno, secondo le sue possibilità,
possa vivere la dolce e confortante gioia di evangelizzare.
Accogli e benedici il «Sì» che, sull’esempio di Maria
e di tanti santi, beati e testimoni di Ac, oggi rinnoviamo.

Letto:

Diciamo insieme: **Padre, ascoltaci.**

*Per gli aderenti all’Azione cattolica: il Signore che accompagna la storia con amore benedica il loro cammino di formazione, di servizio, di testimonianza. *Preghiamo*

Per i responsabili e gli educatori dell’Azione cattolica parrocchiale, perché guardando a Colui che è venuto a servire e dare la vita trovino linfa e forza per il loro impegno. *Preghiamo*

*Per gli adulti dell’Azione cattolica: perché vivano questo tempo nella fiducia e non nella paura, nella speranza e non nel rimpianto e siano esempio di dedizione e di bontà in ogni ambiente di vita e per le generazioni più giovani. *Preghiamo*

Per i giovani dell’Azione cattolica e per tutti i giovani: possano abitare questo tempo condividendo entusiasmo e creatività, promuovendo l’annuncio anche nel vasto mondo digitale. E trovino comunità attente alla loro voce e fraterne nel comune cammino verso il Regno. *Preghiamo*

**Per i ragazzi dell’Acr: seguano Cristo, Parola del Padre; con lui ed in lui diventino “buona notizia”, Vangelo vivo tra i loro amici e nelle loro famiglie. *Preghiamo*

Padre nostro...

Guida:

O Padre, che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore
e a portare frutti di carità,
guarda a noi tuoi figli che, attraverso l’adesione all’Azione cattolica,
rinnoviamo la disponibilità a servirti come discepoli-missionari.
Rendi attenti i nostri orecchi,
aperto il nostro cuore e forti le nostre mani.
Aiutaci a camminare insieme,
a cercare la tua santa volontà,
a viverla con dedizione, libertà e gioia.
Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi
che tu le doni, perché viva nell’unità e nella pace
il suo cammino di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Canto a Maria (scelto dal repertorio della Comunità locale)

Guida: Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

*Proposta di intenzioni per la «Preghiera dei fedeli» durante la celebrazione della Santa Messa parrocchiale.

** Intenzione per la «Preghiera dei fedeli» durante la celebrazione della Santa Messa dove ci sono ragazzi dell’Acr.

(I testi sono ricavati dal sussidio nazionale *A vele spiegate*).